

ISTITUTO PROFESSIONALE “PERSOLINO-STROCCHI” FAENZA



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Sede “Persolino”
Servizi per l’agricoltura**

Data	13/01/2023	ENERG Studio Associato di Ingegneria Ing. Davide Giovannini – Ing. Fabio Mordini Via Ruffilli, 3 – 48022 Lugo (RA) tel 054534639 fax 05451811023 email energ@studioenerg.it
Edizione	2	
Revisione	0	
Questo documento è composto da n. 47 pagine		

Datore di Lavoro	DANIELE GRINGERI	
RSPP	DAVIDE GIOVANNINI	

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 2 di 47

INDICE

<i>PREMESSA</i>	4
<i>1. Descrizione dell'attività</i>	6
1.1 Affollamento:.....	6
1.2 Presidi antincendio:	6
1.3 Uscite di emergenza:	7
1.4 Informazioni per il personale e gli alunni.....	7
1.5 Informazioni per le ditte esterne	7
<i>2. Esercitazioni</i>	8
2.1 Contenuto delle Esercitazioni	8
<i>3. Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.</i>	8
3.1 Personale.....	8
3.2 Addetti all'emergenza.....	9
<i>4. Logica del piano di emergenza</i>	9
<i>5. Gestione delle persone non autosufficienti</i>	11
<i>6. Luogo di raccolta esterno</i>	12
<i>7. Impianti di allarme e segnale di allarme</i>	13
<i>8. Procedure di emergenza in caso di incendio</i>	15
8.1 Personale senza compiti specifici in merito all'emergenza	15
8.2 Studenti.....	16
8.3 Addetti all'emergenza.....	18
8.4 Coordinatore dell'emergenza	20
8.5 Coordinatori dei punti di raccolta.....	21
<i>9. Manovre per la messa in sicurezza degli impianti</i>	22
9.1 Impianto elettrico.....	22
9.2 Impianto gas metano.....	22
<i>10. Procedure specifiche</i>	23
10.1 Assistenza alle persone non autosufficienti.....	23
10.2 Procedure in caso di infortunio.....	32
10.3 Procedure in caso di terremoto.....	32
10.4 Procedure in caso di fuga di gas o sostanze pericolose	33
10.5 Procedure in caso di alluvione	34
10.6 Procedure in caso di tromba d'aria.....	36
10.7 Procedure in caso di minaccia armata o presenza di un folle	36
10.8 Procedure in caso di eventi esterni (attentati, sommosse, caduta di aeromobili).....	37

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 3 di 47

ALLEGATI.....	38
ALLEGATO 1.....	39
ALLEGATO 2.....	40
ALLEGATO 3.....	41
ALLEGATO 4.....	42
ALLEGATO 5.....	43
ALLEGATO 6.....	44

MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE VERSIONE (ed. 1/21 del 15/10/2021)

P.to	Tipo-natura della modifica
-	Revisione completa dell'intero documento

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 4 di 47

PREMESSA

Il D.Lgs 81/2008 dispone, generalmente al Titolo I – Capo III – Sezione I – Art. 18 comma 1 lett. b) e specificatamente alla Sezione VI – Capo III *"Gestione delle emergenze"*, a carico di datore di lavoro dirigente e preposto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze, e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura dell'attività, delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici presenti.

Deve poi essere formata la squadra degli addetti all'emergenza.

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza secondo i programmi previsti nel D.M. del 10/03/98 in funzione del rischio specifico dell'attività.

Il decreto prevede inoltre che siano effettuate esercitazioni almeno una volta l'anno.

Ciò premesso, di seguito sarà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza, all'incendio, pronto soccorso, evacuazione e le norme comportamentali che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di eventi che richiedano l'attivazione delle procedure di emergenza successivamente descritte.

Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato)
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, ecc.)

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone
- evacuare l'edificio;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- mettere in sicurezza l'edificio
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 5 di 47

Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza;
- corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie d'esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione dei presidi antincendio, ecc.)

Il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà avere idonee caratteristiche fisiche, psichiche e professionali per espletare in modo adeguato tale servizio:

- età media (non troppo giovane o troppo vecchio) e buona salute;
- equilibrio mentale (no emotivi o impulsivi);
- motivazione (privilegiando nella scelta chi già svolge, o ha svolto, attività di volontariato);
- lavoratori che si possono allontanare dal proprio posto di lavoro,.

Particolari patologie, che devono precludere la nomina, sono:

- claustrofobia o malattie psichiche;
- anamnesi positiva per episodi di perdita di coscienza e di memoria;
- epilessia;
- abuso d'alcool o di droghe;
- cardiopatia ischemica;
- cardiopatie valvolari non compensate;
- insufficienza renale;
- enfisema/bronchite.

DEFINIZIONI

Emergenza

Situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

Coordinatore dell'emergenza

Figura che deve essere sempre presente e che ha lo scopo dirigere l'azione delle squadre di emergenza.

Coordinatori del punto di raccolta

Persona addetta alla raccolta dei moduli di evacuazione compilati dai singoli docenti presenti nel punto di raccolta.

Squadra di emergenza

Personale in possesso di formazione aggiuntiva che interviene nelle specifiche situazioni di emergenza. Fanno parte della squadra di emergenza gli addetti antincendio, gli addetti primo soccorso e gli addetti all'uso del defibrillatore.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 6 di 47

1. Descrizione dell'attività

L'I.P. Servizi per l'Agricoltura "Persolino" ha sede a Faenza, in Via Firenze n. 194.

L'istituto si sviluppa in un edifici principale sede della scuola, costituito da un piano terra che ospita laboratori e aule, un piano primo che ospita le aule e un piano sottotetto parzialmente utilizzato come deposito. Fanno parte del complesso dell'istituto anche alcuni edifici esterni condivisi con l'omonima azienda agricola, costituiti dall'edificio che ospita la cantina e il laboratorio di microvinificazione, l'edificio che ospita il magazzino, il laboratorio di erboristeria, gli spogliatoi e l'officina dell'azienda agricola, il locale rivendita e alcune strutture utilizzate per la serra e per il ricovero di mezzi e attrezzature.

Fanno parte del complesso dell'istituto anche un'area attrezzata a campo da calcio, le aree coltivate e il roseto.

Alcune classi dell'istituto sono ospitate in aule del plesso "Strocchi" al cui relativo piano di emergenza si rimanda per le procedure di evacuazione.

L'impianto di riscaldamento è alimentato da una centrale termica installata che ospita un bruciatore da 554 kW.

1.1 Affollamento:

Si veda l'Allegato I al presente documento.

1.2 Presidi antincendio:

ESTINTORI A POLVERE E A CO ₂	Piano terra	12
	Piano primo	4
	Centrale termica	1
NASPI UNI 25	Piano terra	4
	Piano primo	2
PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA	Piano terra	1
	Piano primo	1

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 7 di 47

VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS METANO	CT	1
---	----	---

1.3 Uscite di emergenza:

USCITA	LARGHEZZA	VERSO	MANIGLIONE	Note
US-0.1	2 moduli	Favorevole	Sì	Ingresso principale
US-0.2	2 moduli	Favorevole	Sì	Ingresso principale
US-0.3	2 moduli	Favorevole	Sì	Il portone il legno deve rimanere sempre aperto
US-0.4	2 moduli	Favorevole	Sì	
US-0.5	2 moduli	Favorevole	Sì	
US-0.6	2 moduli	Favorevole	Sì	Laboratorio di chimica
US-0.7	2 moduli	Favorevole	Sì	Laboratorio di scienze
US-1.1	2 moduli	Favorevole	Sì	Segue scala esterna

ATTENZIONE! Presso il piano primo sono presenti anche due scale interne.

1.4 Informazioni per il personale e gli alunni

E' presente la cartellonistica relativa all'esodo e alla gestione delle emergenze. Le indicazioni relative alle vie e uscite di emergenza vengono fornite mediante cartellonistica rispondente, per tipologia e visibilità, a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, Titolo V, artt. dal 161 al 166.

1.5 Informazioni per le ditte esterne

Nel caso in cui una Ditta esterna sia chiamata a operare all'interno della presente struttura, il Responsabile per la sicurezza dei lavoratori di tale ditta viene informato su:

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 8 di 47

- caratteristiche del segnale di allarme (messaggio sonoro diffuso tramite impianto microfonico);
- ubicazione delle uscite di piano e di emergenza;
- riferimento per la segnalazione dell'allarme;
- punto di raccolta esterno.

Alla ditta viene inoltre indicato il luogo dove depositare i propri materiali e attrezzature in modo da non ingombrare le vie e uscite di emergenza. Le altre eventuali precauzioni che la Ditta sarà tenuta a osservare, per la prevenzione incendi, varieranno in relazione alla tipologia di lavori.

2. Esercitazioni

2.1 Contenuto delle Esercitazioni

Le esercitazioni sono mirate ai rischi più probabili, rappresentati dal rischio incendio e terremoto. Tali esercitazioni sono svolte in aggiunta alla formazione del personale.

Nei piani dell'edificio in cui vi sono vie di esodo alternative, l'esercitazione si dovrà basare sul presupposto che una di esse non possa essere utilizzata a causa dell'incendio.

Per le esercitazioni relative all'**emergenza terremoto** il segnale convenzionale che identifica la presenza dell'evento sismico è costituito da **5 suoni intermittenti della campanella**.

3. Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

3.1 Personale

Il personale dovrà essere adeguatamente informato e formato, in relazione ai rischi di incendio presenti nell'edificio e istruito sulle procedure da adottare in caso di emergenza.

I compiti del personale, in caso di emergenza, sono di accertare l'entità degli eventi costituenti un pericolo, se ciò può avvenire senza esporsi a rischi, al fine di fornire tutte le informazioni possibili agli addetti all'emergenza e di porre in atto tutti gli interventi di

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 9 di 47

emergenza possibili e utili alla salvaguardia della propria incolumità e di quelle delle persone eventualmente presenti all'interno dei locali.

Durante l'emergenza tutto il personale collabora allo svolgimento delle operazioni di intervento, secondo le indicazioni degli addetti all'emergenza prima e dei VVF in seguito al loro arrivo.

3.2 Addetti all'emergenza

Figure in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate e in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Deve essere garantita la presenza costante di un sufficiente numero di addetti durante il periodo di apertura della scuola per intervenire materialmente e coordinare la gestione dell'emergenza. Gli addetti dovranno aver frequentato un corso di lotta antincendio di 8 ore come previsto dal D.M. 02/09/2021 per le attività di livello 2 (o un corso di formazione per attività a rischio medio come previsto dal D.M. 10/03/1998, se frequentato prima dell'entrata in vigore del D.M. 02/09/2021) in corso di validità e essere in possesso di un attestato di idoneità tecnica rilasciato da un Comando Provinciale dei VV.F.

4. Logica del piano di emergenza

Le modalità di intervento in caso di incendio, sono differenziate sulla base di tre livelli gravità.

PREALLARME

EMERGENZA LIEVE (contenuta)

EMERGENZA GRAVE (generale)

La stima dell'entità del pericolo che il personale dovrà fornire alla squadra di emergenza e ai colleghi dovrà essere eseguita sulla base di una stima soggettiva:



PREALLARME

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 10 di 47

Quando si è in presenza di un allarme generico da parte di persone estranee o di un allarme da parte di un sistema automatico, ma non si sono ancora riscontrati segni di fiamme o di fumo.

In questa fase non si hanno ancora informazioni precise sulla natura e sull'entità dell'emergenza e soprattutto se si tratti di un'emergenza reale o di un falso allarme.

Prima di assumere ulteriori decisioni occorre perciò verificare la veridicità e la gravità dell'evento segnalato.

E' quindi necessario che un addetto all'emergenza esegua un controllo recandosi nel luogo in cui è stata segnalata la presenza del rischio.

Una volta eseguito il controllo, dovrà comunicare al coordinatore dell'emergenza e agli altri addetti una delle seguenti condizioni:

- falso allarme, annullamento dell'emergenza
- allarme reale, che potrà essere valutato LIEVE o GRAVE a seconda della situazione riscontrata.

ATTENZIONE! Nel caso in cui siano presenti fiamme, fumo o altri elementi di rischio chiaramente visibili, l'evento ricade immediatamente nell'emergenza lieve o grave.

EMERGENZA LIEVE (contenuta)

Quando si è in presenza di fumo o fiamme, ma la posizione e l'estensione dell'incendio non costituiscono un pericolo immediato per le persone o comunque quando si è in presenza di un'emergenza accertata, ma non si rileva un pericolo immediato per le persone

Gli addetti all'emergenza dovranno eseguire un primo intervento con gli estintori o qualsiasi altro tipo di intervento mirato a risolvere o contenere l'emergenza.

Dovrà comunque essere segnalata la situazione di pericolo ai colleghi, agli alunni e agli altri occupanti delle struttura, eventualmente anche solamente nell'area limitrofa dell'emergenza, se necessario al fine di mettere in sicurezza le persone.

EMERGENZA GRAVE (generale)

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 11 di 47

Quando l'incendio o comunque l'emergenza in atto costituisce un pericolo immediato per le persone e si rende necessario evacuare l'edificio.

Gli addetti all'emergenza, se ciò non comporta un rischio per la propria persona, dovranno eseguire un primo intervento con gli estintori in dotazione o comunque eseguire l'intervento necessario per risolvere o contenere l'emergenza in atto e allontanare le persone che si trovano nella zona immediatamente esposta.

L'ordine per l'evacuazione dell'edificio sarà dato dagli addetti all'emergenza in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di controllare l'emergenza o comunque sia in pericolo la sicurezza delle persone.

Il segnale di evacuazione verrà dato nei seguenti modi:

- diffusione del segnale da parte dell'addetto alla portineria tramite la campanella su ordine del coordinatore.

5. Gestione delle persone non autosufficienti

Rientrano nella categoria dei NON AUTOSUFFICIENTI le persone che hanno difficoltà a camminare o comunque a muoversi autonomamente, le persone che hanno limitazioni di tipo cognitivo, persone che hanno problemi di vista, udito, ecc.

Non è inoltre possibile escludere a priori che siano presenti persone temporaneamente non autosufficienti o rese tali dall'emergenza in atto, che si aggiungono alle persone non autosufficienti normalmente presenti (ad esempio alunni normalmente autosufficienti, ma che sono costretti all'uso di una stampella a causa di un infortunio non correlato all'emergenza oppure persone che hanno perso conoscenza a causa dell'emergenza, ecc.).

In tutti questi casi dovranno essere assistiti dal personale, dagli addetti all'emergenza ed eventualmente dagli alunni.

La struttura è dotata di un **luogo calmo** (luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via d'esodo verticale o in essa inserito ove sia possibile posizionare temporaneamente feriti o persone con disabilità motorie gravi che autonomamente non potrebbero abbandonare il piano).

Il LUOGO CALMO si trova:

BALLATOIO DELLA SCALA ESTERNA

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 12 di 47

--

Per le procedure specifiche si veda il successivo punto 10.1.

6. Luogo di raccolta esterno

In caso di evacuazione è obbligatorio, per le persone che non abbiano incarichi specifici nell'emergenza, radunarsi in un luogo prefissato detto LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO, dove sarà possibile verificare la presenza di tutte le persone.

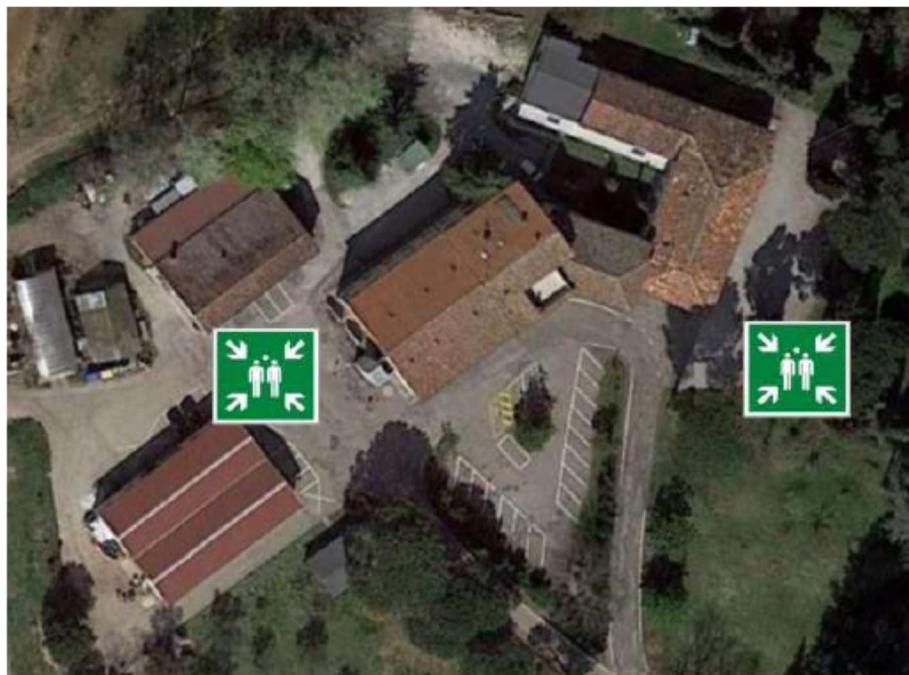
Tale luogo deve essere facilmente raggiungibile ma comunque al di fuori dell'area delle operazioni dei mezzi di soccorso.

Nel caso specifico sono stati definiti come LUOGHI DI RACCOLTA ESTERNI:

LUOGO DI RACCOLTA LATO INGRESSO LUOGO DI RACCOLTA LATO AZIENDA AGRICOLA
--

Alunni, personale ed eventuali esterni, giunti nel luogo di raccolta, dovranno mantenersi lontano dall'edificio, garantendo l'accesso alle squadre di soccorso esterne.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 13 di 47



7. Impianti di allarme e segnale di allarme

La struttura è dotata di un impianto di allarme costituito normale campanella dell'istituto, il cui impianto è progettato per funzionare anche in caso di emergenza.

Il segnale di evacuazione concordato è il seguente:

SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA

ATTENZIONE! Il complesso dell'istituto è costituito anche da alcune strutture esterne (cantina, capannone, serra, ecc.), strutture presso le quali è possibile che il suono della campanella non venga percepito. È quindi necessario che il coordinatore dell'emergenza verifichi anche tutte le persone che si trovano presso tali strutture abbiano raggiunto i punti

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 14 di 47

di raccolta. È inoltre possibile che durante l'emergenza alcune classi stiano svolgendo attività all'aperto. Posto che tali classi si trovano già in sicurezza nei confronti di un'emergenza interna alla struttura, è comunque necessario che si rechino presso i punti di raccolta al fine di poter procedere con il censimento dei presenti.

ATTENZIONE! Nel caso in cui l'impianto di allarme costituito dalle campanelle non dovesse funzionare, il coordinatore dell'emergenza dovrà richiedere ai collaboratori di impartire l'ordine di evacuazione alle classi a voce, aula per aula.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 15 di 47

8. Procedure di emergenza in caso di incendio

8.1 Personale senza compiti specifici in merito all'emergenza

PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI IN MERITO ALL'EMERGENZA	
AL DI FUORI DELL'EMERGENZA	Il personale docente deve: 1. informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, volta ad assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri; 2. illustrare periodicamente agli studenti il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche in base alle competenze acquisite durante la formazione specifica sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito della scuola; 3. informare gli studenti sulle caratteristiche delle porte resistenti al fuoco, sottolineare che le stesse sono riportate sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata; 4. verificare la sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo, secondo quanto definito dal Preposto di plesso.
PREALLARME	Chiunque abbia informazioni in merito a una possibile emergenza deve avvisare il più rapidamente possibile gli addetti all'emergenza presenti ed eventualmente rimanere a disposizione degli stessi.
EMERGENZA LIEVE	1. Chiunque individui focolai d'incendio o comunque una situazione pericolosa deve dare immediatamente l'allarme informando tempestivamente l'addetto all'emergenza presente. 2. In caso di incendio di lieve entità e quindi tale da essere controllato il personale dovrà: • evitare di raccogliersi nella zona dell'incendio e tenersi a distanza di sicurezza senza intralciare l'attività di spegnimento, collaborando a mantenere lontane le persone che non hanno incarichi specifici; • aiutare le persone non autosufficienti a raggiungere un luogo sicuro adottando le PROCEDURE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, se richiesto dalla squadra di emergenza; • seguire le disposizioni impartite dall'addetto all'emergenza.
EMERGENZA GRAVE	1. Al segnale di evacuazione tutte le persone devono:

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 16 di 47

	- portarsi ordinatamente all'esterno nel LUOGO DI RACCOLTA, seguendo le PROCEDURE DI EVACUAZIONE - accompagnare verso i Luoghi di Raccolta Esterni o verso i LUOGHI CALMI le persone non autosufficienti seguendo le PROCEDURE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, se richiesto dalla squadra di emergenza - prima di abbandonare i locali accertarsi che non siano presenti altre persone, lasciando la porta aperta. La porta del locale va chiusa, NON A CHIAVE, se al suo interno si è verificata l'emergenza da contenere. 2. Giunti al luogo di raccolta i docenti provvedono a compilare celermente il modulo di evacuazione della classe e lo consegnano il prima possibile al Coordinatore dell'emergenza. ISTRUZIONI SPECIFICHE PER IL DOCENTE DI CLASSE Nel caso in cui sia diramato l'ordine di evacuazione i docenti devono: - interrompere l'attività in corso; - prelevare dalla classe il modulo di evacuazione, l'elenco degli alunni e una penna; - richiedere agli alunni di uscire con calma dall'aula, seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza; - chiudere la fila degli alunni, controllando che nessuno sia rimasto in aula e lasciare la porta aperta; - aggregare alla propria classe eventuali alunni che dovessero essersi trovati isolati durante l'evacuazione; - portarsi nel punto di raccolta individuato per la classe; - provvedere celermente a fare l'appello, con la collaborazione degli alunni stessi, compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo tempestivamente ai coordinatori dei punti di raccolta segnalando eventuali alunni dispersi o eventuali alunni provenienti di altre classi; - restare in attesa di indicazioni da parte del coordinatore dell'emergenza.
--	--

8.2 Studenti

STUDENTI	
AL DI FUORI DELL'EMERGENZA	In ogni classe dovranno essere individuati alcuni alunni a cui attribuire specifiche mansioni: 2 alunni apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare gli alunni verso la zona di raccolta. In mancanza del docente, dovranno prendere con sé l'elenco degli alunni della classe e il modulo di evacuazione ed effettuare l'appello nell'area di raccolta.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 17 di 47

	2 alunni serra-fila, con il compito di chiudere la fila verificando che non siano rimaste persone indietro, oltre a chiudere la porta della classe una volta usciti solo ed esclusivamente vi sia un incendio o altra emergenza in corso nella classe; viceversa la porta rimarrà aperta in attesa di essere chiusa dall'addetto ai controllo degli ambienti.
PREALLARME	Chiunque abbia informazioni in merito a una possibile emergenza deve avvisare il più rapidamente possibile un docente o un collaboratore scolastico o altro personale della scuola.
EMERGENZA LIEVE	- Chiunque individui focolai d'incendio o comunque una situazione pericolosa, deve dare immediatamente l'allarme informando tempestivamente un docente o un collaboratore presente. - In caso di incendio di lieve entità e quindi tale da essere controllato gli studenti dovranno: - evitare di raccogliersi nella zona dell'incendio e tenersi a distanza di sicurezza senza intralciare l'attività di spegnimento; - se necessario aiutare le persone non autosufficienti a raggiungere un luogo sicuro seguendo le indicazioni del proprio docente o degli addetti all'emergenza; - seguire le altre disposizioni impartite dall'addetto all'emergenza.
EMERGENZA GRAVE	Al segnale di evacuazione gli studenti devono: - interrompere immediatamente ogni attività; - abbandonare i locali seguendo i percorsi e le istruzioni precedentemente illustrati dai docenti e appresi durante le esercitazioni; - qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare e utilizzare in coda una seconda via d'esodo presente ad ogni piano <u>seguendo le indicazioni del docente</u>; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto; - mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'evacuazione; - rinviare ad altro momento il recupero di oggetti personali (libri, ecc.); - disporsi in fila evitando grida e vociare confuso (la fila sarà aperta da due compagni designati come apri – fila e chiusa da due compagni chiudi – fila); - rimanere ravvicinati tra loro, possibilmente in fila "per due"; - seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per garantire il rispetto delle procedure; - camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 18 di 47

	• attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso si verificano contrattempi che richiedono un'improvvisa modifica delle indicazioni del piano; • nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compatti in prossimità del docente, per favorire le operazioni di conta; • gli studenti che, al suono dell'allarme, si troveranno in altro luogo dovranno aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dall'edificio, assegnata alla propria classe ATTENZIONE! Se per un qualche motivo la classe dovesse trovarsi senza docente al momento dell'evacuazione, l'apri-fila dovrà prelevare l'elenco degli alunni e gli alunni dovranno aggregarsi alla più vicina classe che sta evacuando.
--	--

8.3 Addetti all'emergenza

ADDETTI ALL'EMERGENZA

I compiti degli addetti all'emergenza sono di accertare l'entità degli eventi costituenti un pericolo e di porre in atto tutti gli interventi di emergenza possibili e utili a eliminare o contenere tale pericolo (uso mezzi di estinzione, disattivazione impianti tecnici, ecc.). Essi dovranno inoltre organizzare l'evacuazione dell'edificio curando in modo particolare l'esodo delle persone non autosufficienti.

PREALLARME	Gli addetti all'emergenza, nel caso in cui vengano informati di una situazione di emergenza nella struttura, dovranno recarsi rapidamente nel luogo segnalato per accertare la presenza o meno dell'emergenza, seguendo le istruzioni ricevute durante i corsi di formazione. Effettuate le verifiche necessarie, gli addetti saranno in grado di classificare l'emergenza come lieve o grave (si vedano i casi seguenti). Diversamente, appurata l'assenza di segnali, dichiarano il falso allarme e ne informano comunque il Coordinatore dell'Emergenza che valuterà se procedere con ulteriori accertamenti.
EMERGENZA LIEVE	1. Se l'incendio è facilmente controllabile e circoscrivibile e non vi sono pericoli immediati per le persone, l'addetto deve: a) tentare di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze e come appreso nei corsi di

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 19 di 47

	formazione e addestramento, operando mantenendosi sempre una via di uscita dal luogo dell'incendio; b) comandare l'allontanamento delle persone vicino al luogo dell'incendio; c) aprire le finestre presenti nell'area per far uscire il fumo e chiudere le porte di comunicazione con le altre aree e in particolare con le scale; 2. Una volta spento l'incendio o comunque risolta l'emergenza l'addetto all'emergenza deve informare il Coordinatore dell'emergenza affinché siano eseguite le opportune verifiche.
EMERGENZA GRAVE	1 Se l'incendio non è facilmente controllabile o vi sono pericoli per le persone, l'addetto all'emergenza deve: a) intervenire con determinazione sul principio di incendio per limitarne gli effetti, secondo quanto prescritto dalle procedure operative impartite in fase di formazione, se ciò non mette a rischio la sua sicurezza; b) intraprendere misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria e altrui incolumità con le operazioni eseguite e alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature utilizzati; c) aprire i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni (componenti della squadra di emergenza più vicini alle uscite, appositamente incaricati); d) comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal Coordinatore dell'emergenza; e) coordinare l'esodo del personale, compresi gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza, con l'eventuale interdizione di ambienti non percorribili (crolli, fiamme) e segnalando (vedi sopra) i percorsi d'esodo. In generale attivarsi affinché siano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza; f) in caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino di un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto, se non possono agire direttamente; g) effettuare i controlli e le manovre di sicurezza relativamente alle sezioni di edificio di competenza (interruzioni energia elettrica, gas, ecc.);

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 20 di 47

	h) se le condizioni ambientali lo consentono (fiamme imponenti, crolli), ispezionare tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte dei locali lasciate aperte; i) chiudere tutte le porte di compartimentazione eventualmente aperte; j) interdire l'uso dell'ascensore; k) coadiuvarsi con il Coordinatore dell'emergenza nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato; l) coadiuvarsi con il Coordinatore dell'emergenza onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico; m) collaborare con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e fornire a queste ogni utile informazione per localizzare le difese e i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio. Si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del Coordinatore dell'emergenza e/o degli operatori esterni di soccorso.
--	---

8.4 Coordinatore dell'emergenza

COORDINATORE DELL'EMERGENZA	
PREALLARME	In caso di preallarme il Coordinatore dell'emergenza impartisce agli addetti le informazioni necessarie affinché venga appurato nel più breve tempo possibile se sia effettivamente presente un'emergenza e quali siano la sua natura e la sua dimensione. Nel caso in cui la segnalazione si riveli un falso allarme, il Coordinatore dell'emergenza provvede comunque a elaborare un verbale all'interno del quale descrive l'accaduto.
EMERGENZA LIEVE	1. In caso di emergenza accertata, ma di dimensioni lievi e senza rischi immediati per le persone, il Coordinatore dell'emergenza dispone affinché: a) gli addetti all'emergenza intervengano per risolvere o almeno contenere l'emergenza; b) l'emergenza venga monitorata nel caso in cui non sia stata risolta in seguito all'intervento degli addetti; c) le persone che eventualmente possano essere considerate a rischio anche in funzione di una possibile evoluzione dell'emergenza vengano allontanate.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 21 di 47

	2. Una volta risolta l'emergenza il Coordinatore verifica che le condizioni di sicurezza siano state ripristinate e, solo in caso affermativo, autorizza la ripresa delle attività.
EMERGENZA GRAVE	Al verificarsi di una situazione di emergenza grave, assume il coordinamento delle operazioni e: 1) decide l'evacuazione, raccolte tutte le informazioni necessarie, e ordina l'esecuzione della stessa a mezzo del segnale convenuto (attivabile anche da altri su sua disposizione); 2) si reca al punto di raccolta celermente e verifica il corretto svolgimento delle varie funzioni operative; 3) attende i vari addetti al controllo degli ambienti, al controllo dei piani, al sezionamento impianti, alle chiamate esterne, chiedendo loro se il compito assegnato si sia svolto correttamente, le eventuali dinamiche di evoluzione dell'emergenza osservate e se in generale vi siano situazioni degne di nota da segnalare (es. diversamente abile fermo in punto calmo, ecc.); 4) attende gli addetti alle squadre antincendio e primo soccorso al fine di essere informato circa l'evoluzione dell'emergenza; 5) raccoglie tutti i dati e le informazioni possibili al fine di appurare se: a) è stata eseguita la chiamata di allertamento alle squadre di soccorso esterne; b) tutte le persone che si trovavano all'interno della struttura sono evacuate, compresi i disabili (nel caso in cui siano presenti disabili presso uno o più luoghi calmi, identifica quali di questi sono stati utilizzati); c) sono stati intercettati gli impianti; 6) comunica direttamente con le forze di intervento esterne, informando le stesse circa la situazione contingente e/o situazioni particolari; 7) si mette a disposizione delle squadre di emergenza esterne fornendo tutte le informazioni necessarie per intervenire sulla struttura. ATTENZIONE! Il coordinatore dell'emergenza deve verificare che anche eventuali persone che si trovano nell'ufficio della Fondazione siano state informate della necessità di evacuare.

8.5 Coordinatori dei punti di raccolta

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 22 di 47

COORDINATORI DEI PUNTI DI RACCOLTA	
EMERGENZA GRAVE	I coordinatori dei punti di raccolta si attivano solamente nel caso in cui sia in atto un'emergenza grave e sia stato impartito l'ordine di evacuazione. In tal caso procedono come segue: 1) indossano il gilè ad alta visibilità a disposizione; 2) si recano celermente nel proprio punto di raccolta; 3) circolano nel proprio punto di raccolta e raccolgono i moduli compilati dalle classi presenti; 4) raccolti tutti i moduli, si incontrano per verificare se tutte le classi sono state censite e se ci sono dispersi; 5) comunicano le informazioni al coordinatore dell'emergenza e restano a disposizione.

9. Manovre per la messa in sicurezza degli impianti

9.1 Impianto elettrico

Ubicazione	Manovra da eseguire	Note
Pulsante di sgancio della corrente elettrica	Azionare il pulsanti di sgancio della corrente elettrica posizionato nell'atrio centrale, presso la portineria	Il pulsante toglie tensione all'intera struttura
Pulsante di sgancio della corrente elettrica della centrale termica	Azionare il pulsante di sgancio della corrente elettrica posizionato in prossimità della porta della centrale termica	Sgancia la corrente alla sola centrale termica, ma non al resto della struttura

9.2 Impianto gas metano

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 23 di 47

Ubicazione	Manovra da eseguire	Note
Valvola di intercettazione del metano della centrale termica	Azionare la valvola di intercettazione del metano posizionata a destra della porta della centrale termica	Intercetta il metano della sola centrale termica, ma non la linea di alimentazione del laboratorio di chimica
Valvola di intercettazione del metano del laboratorio di chimica	Azionare la valvola di intercettazione del metano posizionata in prossimità del laboratorio di chimica	Intercetta il metano del solo laboratorio di chimica

10. Procedure specifiche

10.1 Assistenza alle persone non autosufficienti

ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
Nel caso in cui sia ordinata l'evacuazione è necessario gestire le persone non autosufficienti che si trovano fra il personale e fra gli alunni. Le persone non autosufficienti che si trovano presso il piano terra possono utilizzare autonomamente o accompagnate le rampe predisposte. Le persone non autosufficienti che si trovano al piano primo devono, invece, essere condotte presso il luogo calmo individuato. Per quanto riguarda gli alunni, il docente di sostegno, se presente, deve restare insieme a essi presso il luogo calmo. Nel caso in cui il docente non sia presente occorre richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico. Può tuttavia capitare che, per via della posizione nella struttura in cui si trova l'alunno non autosufficiente e della posizione dell'incendio (o comunque dell'emergenza), non sia possibile garantire la presenza in tempi rapidi nemmeno del collaboratore. In questo caso sarà il docente della classe a restare con l'alunno presso lo spazio calmo. Il docente dovrà comunque prelevare il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni e consegnarli al docente della classe limitrofa, in modo che questi possa procedere con l'appello presso il luogo di raccolta.

ILLUSTRAZIONE MODALITA' DI TRASPORTO A MANO DI PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE

Vengono di seguito illustrate alcune metodologie di trasporto di persone con difficoltà di deambulazione, che possono essere utilizzate anche per facilitare lo spostamento di persone rese momentaneamente non autosufficienti a causa dell'emergenza in atto e

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 24 di 47

possono essere utilizzate per lo più per raggiungere i luoghi calmi, quando non sono utilizzabili seggette.

Tecnica stampella umana

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere utilizzato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato. La figura seguente mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



Tecnica della slitta

Consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come nelle figure seguenti.



Tiro dalle ascelle

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 25 di 47



Tiro dai vestiti

Se il non autosufficiente è collaborante, per facilitare le operazioni del soccorritore, è possibile anche utilizzare la posizione seguente, nella quale il trasportato si sorregge con le mani al collo del trasportatore.



Tecnica del pompiere

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiusure una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. Di seguito le figure esplicative.



Posizione iniziale

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 26 di 47



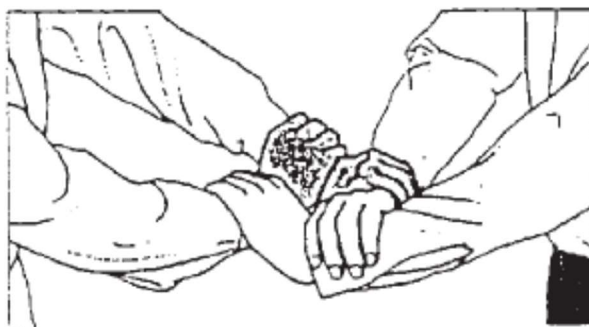
Posizione intermedia



Posizione finale

Tecnica del seggiolino

Le figure seguenti mostrano come sostituire, in caso di emergenza le braccia a un supporto fisico. Si consiglia la presenza di un terzo soccorritore che sorregga la persona trasportata, per evitare che cada all'indietro.



Posizione iniziale

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 27 di 47



Posizione finale

Tecnica del trasporto semplice a una o due persone

Si tratta di un semplice sollevamento "in braccio" del non autosufficiente da parte del soccorritore. Tale trasporto è eseguibile solamente se il trasportato è collaborante e se è leggero. Eventualmente può essere eseguito da due persone, come nelle figure seguenti.



Trasporto a una persona

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
		pag. 28 di 47



Trasporto a due persone

Tecnica della sedia

Di seguito un metodo pratico per trasportare una persona non autosufficiente con l'ausilio di una sedia.



Posizione iniziale



Posizione finale

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 29 di 47

Può essere utilizzata anche direttamente la sedia a rotelle della persona non autosufficiente. Dato l'incremento del peso derivante anche dalla sedia stessa, è opportuno eseguire tale trasporto possibilmente in 3 persone.



Un solo soccorritore può aiutare il non autosufficiente a scendere le scale con la sedia a rotelle. Il soccorritore si pone dietro alla carrozzella e afferra le due impugnature di spinta. La sedia a ruote deve essere piegata indietro di 45°, facendo ricadere il peso sulle ruote posteriori. Una volta trovato un bilanciamento, rimanendo un gradino più in alto della sedia, il soccorritore, tenendo basso il proprio centro di gravità, inizia a far scendere il trasportato un gradino alla volta.

Tale operazione può comportare tempi lunghi di evacuazione e deve essere attuata con molta cautela, per evitare la perdita di presa o la caduta del trasportato, il quale, se collaborante, può aiutare a governare il movimento delle ruote.

È opportuno l'aiuto di un secondo soccorritore che si pone davanti al trasportato.



Tecnica della presa crociata

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 30 di 47

Tale tecnica può risultare comoda per il soccorritore, in quanto salvaguarda la schiena da posture estreme.

Il soccorritore posiziona le braccia del trasportato davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci; entra con la mano sotto alla scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio che afferra in prossimità del gomito; tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Se il non autosufficiente non è collaborante, il soccorritore, dopo aver passato le mani sotto le scapole, incrocia le dita davanti al petto del trasportato.

La presa crociata può essere eseguita anche da due soccorritori.

Per il trasporto, una seconda persona solleva il trasportato fra i glutei e le ginocchia.

Si tratta di una tecnica da attuare con prudenza, perché il capo reclinato del trasportato può creare difficoltà respiratorie.

Si vedano le figure seguenti.



Sollevamento

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 31 di 47



Sollevamento di persona non collaborante



Sollevamento tramite due persone



Trasporto

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 32 di 47

10.2 Procedure in caso di infortunio

PERSONALE E ALUNNI
1) Chiunque assista a un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze e informare tempestivamente l'addetto all'emergenza. 2) L'addetto all'emergenza deve immediatamente: ➤ recarsi sul luogo dell'infortunio e adoperarsi, <u>nell'ambito delle proprie competenze</u>, per prestare il primo soccorso all'infortunato, utilizzando la cassetta di pronto soccorso presente nell'edificio; ➤ dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Nazionale, chiamando il n° 118; ➤ dare disposizioni affinché qualcuno si rechi presso l'ingresso principale dello stabile per accompagnare gli addetti del pronto soccorso nel luogo dell'emergenza; ➤ fornire indicazioni in merito alle condizioni dell'infortunato e alla dinamica dell'incidente.

10.3 Procedure in caso di terremoto

PERSONALE E ALUNNI
1. Durante una scossa può essere molto difficile, se non impossibile spostarsi da una stanza all'altra. Il pericolo maggiore è di essere colpiti da oggetti che cadono. 2. Se ci si trova all'interno di un edificio • non tentare di uscire durante la scossa sismica, ma ripararsi in uno dei posti sicuri individuati (possibilmente banchi o cattedre o eventualmente interstizi delle strutture portante); ATTENZIONE! E' opportuno allontanarsi il prima possibile da superfici vetrate e scaffalature e recarsi presso i luoghi sicuri individuati • non muoversi fino a quando la scossa non è terminata, al massimo allontanarsi da oggetti sospesi che possono cadere (lampadari, mobili, ecc...); • tenere le mani dietro la nuca e abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione); • non tentare di uscire dall'edificio durante la scossa. 3. Dopo la scossa • verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 33 di 47

- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti);
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione), muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce, verificando sempre la percorribilità della via di esodo scelta;
- se necessario allertare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune, Provincia, la protezione civile, etc.). È opportuno ricordare che in caso di scossa grave è probabile che le squadre di soccorso esterne siano già impegnate per soccorrere altre persone, per cui vanno allertate solamente se ciò dovesse risultare indispensabile (persone intrappolate, persone la cui vita sia a rischio, ecc.);
- seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza);
- non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale;
- non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, etc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure e accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);
- durante l'esodo aiutare le altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, persone agitate o prese dal panico, ecc.) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.);
- una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone;
- non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto specifiche indicazioni.

4. Se ci si trova all'aperto durante la scossa:

- rimanere lontani dalle pareti degli edifici;
- portarsi in luoghi aperti, lontano dalle costruzioni, da alberi, muri, linee elettriche, ecc. (luogo di raccolta).

10.4 Procedure in caso di fuga di gas o sostanze pericolose

PERSONALE E ALUNNI

Il presente documento è di proprietà dell'I.P. Persolino-Strocchi. Il diritto di riproduzione e di divulgazione del contenuto strettamente confidenziale del presente documento è riservato. Ogni violazione verrà perseguita a termini di legge.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 34 di 47

1. In caso di fuga di gas o presenza di odori che lascino prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
2. Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
3. Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
4. Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
5. Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
6. Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
7. Sezionare le varie utenze.
8. Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

10.5 Procedure in caso di alluvione

PERSONALE E ALUNNI
Nella maggior parte dei casi questo tipo di evento si manifesta con un'allerta presente con un certo anticipo, soprattutto nell'area in cui sorge la struttura, ed evolve nel tempo in modo lento e graduale 1. Portarsi subito ordinatamente dai piani bassi a quelli più alti del fabbricato. Il sezionamento delle varie utenze avviene a opera dell'incaricato. 2. Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua. 3. Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza. 4. Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta. 5. Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 35 di 47

6. Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 36 di 47

10.6 Procedure in caso di tromba d'aria

PERSONALE E ALUNNI
1. Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto. 2. Rimanere all'interno della struttura fino al termine dell'evento e non uscire per alcun motivo 3. Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc. 4. Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

10.7 Procedure in caso di minaccia armata o presenza di un folle

PERSONALE E ALUNNI
Non si prevede l'evacuazione, almeno per il personale e gli alunni direttamente esposti alla minaccia. 1. Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno. 2. Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore dell'emergenza, con il supporto degli addetti alla gestione dell'emergenza valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale e degli alunni non direttamente esposti alla minaccia. 3. Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale e/o agli alunni, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china. 4. Non ammuccinarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica. 5. Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle. 6. Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle. 7. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa). 8. Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 37 di 47

10.8 Procedure in caso di eventi esterni (attentati, sommosse, caduta di aeromobili)

PERSONALE E ALUNNI
1. Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre. 2. Spostarsi verso le parti "interne" dell'Istituto. 3. Attendere istruzioni da parte delle forze di sicurezza esterne prima di abbandonare i locali.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 38 di 47

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Affollamenti

ALLEGATO 2 – Numeri di emergenza e schema di chiamata

ALLEGATO 3 – Elenco incarichi

ALLEGATO 4 – Elenco addetti

ALLEGATO 5 – Coordinatori di piano

ALLEGATO 6 – Contenuto della cassetta di pronto soccorso

ALLEGATO 7 – Rapporto d'evacuazione

ALLEGATO 8 – Planimetrie di emergenza

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 39 di 47

ALLEGATO 1

AFFOLLAMENTI

Piano/struttura	Terra	Primo	Cantina	Deposito /officina	Serra
Alunni					
Docenti					
Collaboratori					
Amministrativi					
Tecnici					
Altri					
Non autosuf.					

Il numero di persone non autosufficienti indicato non considera eventuali esterni non autosufficienti eventualmente presenti (lavoratori di ditte esterne, genitori, ecc.), né persone non autosufficienti rese tali da emergenze in atto.

Tali numeri si riferiscono agli affollamenti massimi. Alcune classi possono non essere presenti in quanto impegnate in gite scolastiche, attività di motoria in strutture esterne, ecc.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 40 di 47

ALLEGATO 2

NUMERI DI EMERGENZA

CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
PRONTO SOCCORSO	118
EMERGENZE AMBIENTALI	1515
POLIZIA LOCALE	0546/691400
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Ing. Davide Giovannini	0545/34639
Medico Competente Dott. Massimo Onorato	0546/622685

SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO

1	nome e cognome	➤ Dati anagrafici di chi chiama e numero di telefono da cui si esegue la chiamata
2	località	➤ Istituto Professionale Persolino ➤ Via Firenze n. 194, Faenza ➤ altri riferimenti per raggiungere l'edificio
3	descrizione del tipo di evento	➤ incendio, esplosione, infortunio, ecc.
4	entità dell'evento	➤ indicare i locali coinvolti: aule, scale, ecc.
5	presenza di feriti	➤ indicare se ci sono persone e se ci sono degli infortunati

NB: NON RIATTACARE MAI PER PRIMI!

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 41 di 47

ALLEGATO 3 ELENCO INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	Preside: Gringeri Daniele 1° collaboratore: Sostituto coll.:	In mancanza dei citati, in ordine: operatore scolastico del centralino
2. Diffusione ordine di evacuazione	PIANO TERRA: Operatore scolastico addetto al centralino	SUONO SIRENA
3. Chiamate di soccorso	Operatore scolastico addetto al centralino	Vigili del fuoco.....Tel.115 Soccorso sanitario.....Tel.118 Carabinieri.....Tel.112 Polizia.....Tel.113
4. Interruzione erogazione energia elettrica e gas		Per energia elettrica: • interruttore generale piano terra Per gas: • maniglia esterna box caldaia
5. Aiuto ai Disabili	Operatore scolastico del reparto interessato	In caso di assenza di uno o più collaboratori, il personale in servizio è tenuto alla vigilanza e al controllo anche dei reparti scoperti.
Controllo operazioni rastrellamento:		
• Piano terra		
• Primo piano		
• Cantina		
• Deposito/officina		
• Serra		
Addetti ai punti di raccolta		

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 42 di 47

ALLEGATO 4

ELENCO ADDETTI

Addetto all'uso del Defibrillatore		
Addetti alla squadra antincendio		
Addetti al primo soccorso sanitario		
Incaricati alla compilazione del registro della sorveglianza antincendio		

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 43 di 47

ALLEGATO 5

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

All'interno dell'edificio deve essere presente la cassetta di pronto soccorso con il contenuto minimo previsto nell'allegato 1 del D.I. n. 388/03 (vedere elenco di seguito riportato).

Guanti sterili monouso (5 paia)
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (3)
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2)
Teli sterili monouso (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
Confezione di rete elastica di misura media (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
Un paio di forbici
Lacci emostatici (3)
Ghiaccio pronto all'uso (2 confezioni)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Termometro
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 44 di 47

ALLEGATO 6

PLANIMETRIE DI EMERGENZA

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 13/01/2023
	SEDE "PERSOLINO"	pag. 45 di 47

LEGENDA

- 
 Porta tagliafuoco REI 120.
- 
 Naspo
- 
 Estintore a polvere chimica da Kg 6, di tipo omologato dal Ministero dell' Interno, appeso a parete
- 
 Interruttore di emergenza e pulsante di sgancio
- 
 Valvola intercettazione gas metano
- 
 Vie d' esodo (orizzontali).
- 
 Vie d' esodo (discesa).
- 
 Vie d' esodo (salita).
- U.S. Uscita di sicurezza (porta con dispositivo di apertura a spinta).



**PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

SEDE "PERSOLINO"

Ediz.: 2 Rev.: 0
Data: 13/01/2023

pag. 46 di 47



PIANTA PIANO TERRA



PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE

SEDE "PERSOLINO"

Ediz.: 2 Rev.: 0
Data: 13/01/2023

pag. 47 di 47

